

## Il concetto della pace...

Dante, inserendosi nella grande corrente mistica del Medioevo, ad esso si ricollegò anche per la sua concezione, né politica e fu, perciò, teologico, universalista, utopista.

Bandito dalla sua città natale a causa dell'odio partigiano, che cumulava sul suo capo incolpevole, le confische dei beni, le taglie, le condanne al rogo, Dante fu portato a sentire istintivamente riflessa in sé la rovina non della sola Firenze o della sola Italia, ma dell'umanità intera e, tutto pieno com'era delle memorie e delle glorie di Roma, sognò la Monarchia Universale.

Esso doveva riunire in sé in una superiore armonia, principi e regni e su di questi doveva esercitare una supremazia funzione legislatrice e moderatrice. In ciò la Monarchia avrebbe completato l'opera, che doveva essere tutta spirituale, della Chiesa, anzi dell'armonico operare dell'Impero e del Papato, cui toccava esercitare,

ciascuno nel proprio ambito e secondo le proprie attribuzioni, la loro universale missione di guidare, come due Solfi, l'umanità verso la felicità terrena e celeste, facenti capo a Dio.

Da questo armonico operare, Dante, faceva dipendere la futura salvezza della umanità, smarrita nella selva del dubbio e impigliata e dilaniata fra i triboli dell'anarchia. La monarchia universale diventava, così, per Dante, l'unica capace di realizzare in terra la pace e di avviare il genere umano a una perfetta civiltà, poiché in essa l'autorità dell'Impero derivava, come quella del Papa, direttamente da Dio.

Dante, inoltre, per bocca di Giustiniano, veniva a combattere le dottrine quella che voleva l'Impero sovrano al Papato e quella ghibellina che pretendeva il contrario. Accanto a questo internazionalismo teorico

(continua in 4. pag.)  
Giuseppe Cammarano

## L'ing. Domenico Capano Presidente dell'Ospedale Civile

Con vivissimo e sincero compiacimento apprendiamo che il Prefetto di Salerno, su designazione dei Comitati del Comitato Cittadino di Carità, ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile S. Maria dell'Olmio di Cava l'ing. Comm. Domenico Capano.

Domenico Capano, la cui preparazione in campo amministrativo è a tutti nota, assume la direzione del nostro importante nosocomio in un momento particolarmente delicato per l'avvenire del più luogo. La riforma ospedaliera nel programma del Governo e la costruzione di un nuovo Ospedale Civile a Cava sono problemi che saranno affrontati dall'ing. Capano con quel senso di responsabilità di cui ha dato tante luminose prove nella sua quotidiana attività.

Coloro che hanno a cuore le sorti del nostro Ospedale e la cittadinanza tutta molto s'attendono dall'opera illuminata dell'ing. Capano il quale alla competenza in campo amministrativo ed organizzativo accoppia una carica di energia indispensabile perché il più luogo si

ponga su un binario di perfezione dal quale, a quanto è dato sapere, per la recente infirmità del Presidente Avigliano si era di molto allontanato.

Domenico Capano e i suoi colleghi di consiglio chiameranno tutti i componenti l'ormai importante famiglia ospedaliera a collaborare, per l'espletamento dei compiti a ciascuno assegnati, per il maggiore sviluppo dell'importante nosocomio. Che se qualcuno, tale collaborazione non vuol dare o la vuol dare a modo proprio, noi che conosciamo Domenico Capano possiamo assicurare che il suo polso fermo e il suo più fermo carattere non tollererà defezioni e specie e principalmente in quelli che sono i campi più delicati della vita dell'Ospedale sui quali, in questi ultimi tempi, molti ha discusso la pubblica opinione.

A Domenico Capano, cui si legano vincoli di affettuosa amicizia che sono tanto al di sopra di ignobili beghe poste in essere solo nel puerile tentativo di scalfire un reciproco affetto ed incondizionata stima, giungano per il meritato riconoscimento,

## L'Avvocato MARIO PARRILLI rieleto Presidente del Consiglio Forense

Si sono svolte le elezioni al Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. di Salerno. Il Consiglio, decaduto per trascorso biennio, presieduto dall'avv. Mario Parrilli, si è ripresentato quasi completo nella sua formazione e gli avvocati salernitani gli hanno riconfermato il mandato con notevole votazione. Di un'altra lista è stato eletto

solo l'avv. Arturo Cirone che è entrato a far parte del nuovo Consiglio.

A seguito della elezione il Consiglio eletto si è riunito ed ha, ad unanimità di voti, rieleto Presidente l'avv. Mario Parrilli. V. Presidente dell'avv. Manlio Sciro e Segretario l'avv. Luigi De Nicolletti.

Degli avvocati cavese è sta-



le nostre più vive felicitazioni ed un caloroso augurio di buon lavoro.

Lascia la Presidenza dell'Ospedale un altro illustre e carissimo amico il Comm. Gaetano Avigliano che le sue condizioni di salute non gli hanno consentito, come era nei voti di tutti, la riconferma nella carica che ha conservato per oltre un decennio e della cui attività sarà oggetto un più dettagliato articolo nel prossimo numero.

Gi limitiamo, quindi, per ora, a dare atto al Comm. Avigliano del lavoro intenso compiuto e a porgerli i sentimenti della riconoscenza cittadina per la sua opera intelligente svolta a favore dell'Ospedale di Cava.

Egual riconoscimento va a tutti i suoi collaboratori di amministrazione che hanno lasciato l'amministrazione prima fra tutti l'ing. Amerigo Viagliano che ha posto sempre al servizio del più luogo la sua spiccata competenza, la sua dedizione assoluta e disinteressata.

Affiancheranno l'ing. Capano nella nuova amministrazione: il Dott. Giovanni Pisapia e l'avv. Mario Di Mauro eletti dal Comitato Cittadino di Carità, l'avv. Giovanni Paggiola per il Comune e l'avv. Carmine Parisi in rappresentanza dello E. C. A.

A tutti auguri di buon lavoro.

Il Comitato Direttivo della Federazione del PSDI di Salerno, riunitosi in prosecuzione della seduta del 13 gennaio, ha proceduto alla elezione delle cariche direttive così distribuendo:

Segretario politico: Avv. Antonio Pettillo; vice segretario: prof. Mario Persico; segretario amministrativo: avv. Riccardo Scozzazzo; Presidente dei Proibitori: Dott. Giuseppe Albini; componenti l'Esecutivo: senatore Luigi Angrisani, on. Lucio Brandi, on. Enrico Quaranta, Dr. Quintino Russo, avv. Paolo Corrales, avv. Angelo Ippolito, avv. Galileo Barbirotti, avv. Galileo Amendola, Raffaele Napoleano, Emilio Radetich, Mario Schettini,

avv. Luigi Pettì, dott. Ignazio Rossi.

Passando alle trattative degli altri punti all'O.d.G. si è proceduto alla elezione dei responsabili dei vari settori del Partito così distribuendo: Organizzazione: Raffaele Napoleano; Stampa: Domenico Cucci; Lavoro di Massa: Ignazio Rossi; Lavoro Sindacale: Ettore Rossi; Azione Sociale: Federico Scarpa; Enti Locali: Galileo Barbirotti.

L'avv. Pettillo nel prendere possesso della carica, ha rivolto un caloroso saluto a tutti i compagni della Provincia, incitandoli a lavorare ed a lottare per l'affermazione del PSDI in terra salernitana.

qualche dichiarazione di ritirare il suo appoggio alla maggioranza consiliare per motivi in ordine morali e personali ed a tutela della dignità del suo partito. Tali motivi non sono stati specificati dalla signora Paolillo, ma essi sono a tutti noti: La signora Paolillo, pur non avendo ottenuto alcun posto in Giunta, aveva sempre appoggiato la maggioranza e, quindi, sarebbe stato giusto che ad un certo momento i dirigenti della politica amministrativa cavese si fossero ricordati anche del Partito Repubblicano in sede di distribuzione di incarichi. In un primo momento la signora Paolillo doveva entrare a far parte nella Commissione Edilizia, ma per la rivoluzione interna D. C. tale incarico le fu negato onde il ripiegamento, con l'assenso degli socialisti e far entrare la signora Paolillo nel Consiglio per le Aree Industriali di Salerno. Senonché, i socialisti che in origine avevano posto a disposizione del PRI uno dei due posti a loro assegnati in detto consorzio (gli altri cinque posti sono stati fortemente difesi dai D. C.) allo stringere dei sacchi si sono dichiarati non disposti a cedere tale posto onde l'esclusione della signora Paolillo anche dal Consorzio. Da qui il giusto, dignitoso gesto della signora Paolillo di negare più oltre l'appoggio all'Amministrazione Comunale la quale, per la verità, non ha dato segni di dolersene forte come si sente del numero di 22 voti di cui può sempre contare fino a quando vi saranno poltrone da distribuire. E così il così detto centro sinistra ha avuto un altro colpo che convalida la nostra tesi dello sfaldamento a Cava della formula che non può assolutamente esistere tra solo due gruppi politici che hanno dato già prova di altro non essere che

due autentici gruppi di potere. Passata, così, la signora Paolillo, alla minoranza senza che nessuno della maggioranza avesse sentito il dovere, come avviene tra persone dubbie di manifestare, comunque il rincrescimento per l'allontanamento della signora Paolillo, oppure manifestare un grazie per l'appoggio fin qui concesso alla Amministrazione, non fosse altro per salvare la forma di fronte al pubblico, il consiglio è andato avanti per l'ap-

provazione o ratifica di alcune deliberazioni di Giunta e per l'approvazione di affari di ordinaria amministrazione ed eccezione della opportuna ed attesa deliberazione per la municipalizzazione dei servizi dei trasporti funebri la cui proposta men inquadrate dall'assessore avv. Giannattasio, ha avuto l'unanime approvazione del Consiglio ed ora attende il passaggio alla pratica realizzazione.

Una vivace discussione ha (continua in 4. p.)

## Una doverosa messa a punto

## Il V. Sindaco Socialista ci qualifica "portavoci del più squallido clericalismo,"

In quest'epoca in cui impera, specie in campo politico, la finzione, difficilmente un uomo onesto è preso sul serio quando manifesta il proprio rincrescimento di vedersi costretto usare di un proprio periodo per una doverosa messa a punto di carattere personale. Ma tant'è quando a tanto si è costretti è giocoforza arrossire di fronte ai propri lettori, formulare ad essi le più vive scuse e dire apertamente il proprio pensiero.

E' con questi sentimenti di vivo rincrescimento che mi accingo a scrivere la presente messa a punto dopo che sono stato provocato dall'avv. Gaetano Panza, assessore delegato socialista del Comune di Cava dei Tirreni, il quale mi ha dedicato tre colonne di pioni sul giornale della base democratica, diretto da quel sig. Lucio Barone che solo qualche giorno prima della pubblicazione in parola aveva beneficiato di un mio atto di magnanimità con la remissione di una querela a suo danno.

Al sig. Barone non gli è parso vero di trovare un Panza disposto a vendicarlo delle scuse che aveva dovuto formulare per le sue intemperanze o, peggio, dovute alla sua giovane età e alla sua confusata poco conoscenza del significato delle parole della lingua italiana.

Trovato un foglio a disposizione Panza ha finalmente dato sfogo alla sua sete di "previsazioni" e mentre ha iniziato con l'affermare di voler portare in limiti politici il dibattito in corso sul centro sinistra a Cava si è abbandonato ad una serie di contumelie e falsificazioni in mio danno che solo l'abilità di qualche revisore non l'ha fatto secolare nelle maglie del codice penale.

Panza mal tollera chi, come il sottoscritto, sostiene che quello che egli e i D. C. hanno dato luogo al Comune di Cava è solo una sottosegna del centro sinistra così come voluto dagli ideatori, in piano nazionale, di tale formula.

Orbene, se sul piano nazionale il centro sinistra è costituito da partiti D. C., PSDI, PSI e PRI non si comprende perché a Cava o a ricominciare alla composizione di due soli partiti debba egualmente definirsi "centro sinistra". A Cava, io lo affermo fino alla noia, non è stato costituito il centro sinistra perché nella compagine amministrativa non è stato incluso il PSDI e il PRI dopo essere stato mezzo dentro e mezzo fuori in attesa che qualcuno gli avesse dato un tangibile riconoscimento, ne è uscito clamorosamente martedì scorso in Consiglio Comunale.

A Cava, la vecchia formazione amministrativa era costituita dai D. C. e da tre monarchie; oggi al Comune di Cava siedono i D. C. ed al posto dei tre monarchie ci sono assisi i socialisti. Punto e basta!

Non mi toglia, però, il fatto che Panza non ha fatto assomigliare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di

lanciare o lontano non conta, quelle "spolpette", termine questo che profferito proprio dalla bocca del Panza fece trasalire una personalità della Porcino o non è molto tempo addietro.

Cominciando nelle sabbie mobili del suo "centro sinistra", travolto com'è dall'assoluta inconsistenza della formula così come posta in essere a Cava che in un anno di attività non ha fatto asso-

lutamente nulla per la città ed, anzi, ad ogni piè sospinto si vedono i segni di un pauroso abbandono (vedi ad esempio le strade mai ridotte in pulviscoli come oggi che ai LL. PP. vi è Panza) Panza si abbandona, beato lui, ad illustrare la mia posizione politica ed amministrativa da quando nel 1900 ebbe la disgraziatissima idea di



## Don Domenico Pizzuti

nel decimo anniversario della scomparsa

glianze per la dipartita della sua diletta mamma signora Agnese De Santis ved. Rago, spentasi in Salerno qualche giorno fa.

Filippo D'Ursi



## NOTERELLA STORICA

## 7 documenti di Don Gennaro Senatore

Durante i suoi escursi, come studioso, negli Archivi di Napoli e della Badia, e in qualità di riordinatore, in quelli del Comune di Cava e di altre città, l'insigne notaio paleografo Don Gennaro Senatore ebbe modo di raccogliere e di copiare un'abbondante messe di documenti. Parte di essi arricchirono i due ponderosi volumi del Principe Gaetano Filangieri con l'Indice delle antichità delle arti maggiori e minori o documentarono le sue monografie: Della patria di G. Battista Castaldi, la Cappella di S. Maria della Stella nel Cilento e Marina Salerno-Studio Storico.

Gli altri dovevano servire per compilare la Storia di Cava, giudicando il Senatore quelle di Polverino, Nargiacomo e Adinolfi, poco attendibili. Al dilettantismo dei tre gentiluomini cavaesi, voleva contrapporre il rigore critico della Storiografia del tempo, i cui insegnamenti aveva appresi dal grande Batolomeo Capasso.

Queste ambiziose intenzioni egli esprimeva in una lettera al nostro Sindaco. Essa (la storia) dev'essere accompagnata non solo dalla stampa dei diplomi e privilegi aboliti, ma dalla edizione di tutti i documenti inediti riguardanti le autentiche condizioni civili, ecclesiastiche e commerciali del nostro Paese.

E' ovvio che non mancarono inviti, sollecitazioni, e promesse da parte delle Amministrazioni di quel tempo, sempre attente a tutto ciò che desse prestigio e lustro alla nostra Città.

La prima sollecitazione gli venne nel nov. 1891, quando, alla pubblicazione della opera summattonata del Filangieri, il Consiglio Comunale approvò un encomio all'Autore e al suo collaboratore.

E' del 1892 la decisione di accennare annualmente fino 1899 per le spese occorrenti alla prossima pubblicazione, ritenuta già una necessità cittadina. Quanto questa urgesse lo prova la solita consiliare del 18 ott. 1896.

Intervennero sull'argomento, oltre il Sindaco F. Vitagliano Stendardo, il Conte Diego Genoino, gli Avvocati Gennaro Galise, Salvatore De Cicco e Aniello Salano.

Le parole dell'autorevole Consigliere Giuseppe Teara Genoino sintetizzano il pensiero e la volontà del Consiglio: Bisogna invitare il Senatore a scrivere la storia, poiché la competenza del chiarissimo paleografo è grandissima e da cui si potrà avere la vera storia di Cava.

Abbiamo, è vero, la storia di Polverino, di Notargiacomo, di Adinolfi, ma esse sono quelle che potevano essere nelle condizioni dei tempi in cui scrivevano. Si chiede, perciò, al Senatore un lavoro che mentre è di grandissimo interesse generale, sia l'occupazione dell'ultimo periodo di una vita che tutti i dotti, tutto il paese gli augurano lunghi anni.

Alla fine della lunga seduta fu nominata una commissione presieduta dal Traruzi, si recasse dal Senatore e ne ricevesse i tenacementi assicurandolo che la spesa sarebbe sostenuta dal Comune.

La Commissione assolve il compito. La risposta si fece attendere parecchio, ma giunse affermativa e con il preventivo della spesa di stampa che si aggirava sulle cinque mila lire. Non andando, per ora oltre il 1900 le mie ricerche sugli atti della nostra Amministrazione, non posso testimoniare come e perché di tante promesse non si fece nulla.

Sta di fatto che quando

Don Gennaro Senatore, il 4 marzo 1910, portò con sé, nella tomba, le buone intenzioni di dotare Cava di una storia critica.

E i documenti? Rimasti inediti nel cassetto ed ereditati da una nipote, maritata ad Alfredo Violante, forse perché ingobbrati, furono ceduti ad Ugo Benincasa e da questo ad un avvocato suo amico. Il baratto era a conoscenza non solo degli Amministratori, ma anche della cittadinanza; eppure nessuna voce autorevole levò di protesta per l'insulto che si recava alla memoria dell'illustre confidatario.

Un'accorta protesta è vera, ci fu e portata a conoscenza del paese in un articolo.

## del Prof. VALERIO CANONICO

colò che pubblicò su «Il Pungolo» del 15 febbraio '63 che dedica a D. Gennaro Senatore, col titolo: «Omaggio di un vecchio scolaro».

Né quella fu l'unica occasione per lamentarsi della apatia e dell'indifferenza dei Cavaesi per la sorte dei preziosi ed interessanti documenti che passavano di pro-

prietà come una qualunque volgare merce.

Non fui ascoltato perché in questo benedetto paese, da qualche tempo, chi non ha alle spalle un partito al potere non ha voce in capitolo.

Finalmente dopo tre anni sono riuscito a sfondare la cortina di insensibilità e di indifferenza che circondava le sudate carte di D. Gennaro. Conversando il primo dell'anno sull'argomento, con l'assessore avv. Gaetano Panza, lo trovai pieno di comprensione e disposto a prendere a cuore il recupero e l'eventuale risarcimento, appena in possesso di dati e particolari precisi.

Gliel'ho fornito ad «abun-

dentiam e ab ovo con questa noterella e con la pubblicazione di un giornale, per invitare i cittadini ad assistere con i consensi l'autorevole assessore, non nell'entusiasmo, ma nella perseveranza per una causa che impegna la dignità e il buon nome di questa Città.

## PRESENTATO A ROMA UN INTERESSANTE LIBRO DEL PRESIDENTE SARAGAT

Gli scritti, i discorsi, le testimonianze di Giuseppe Saragat, le sue intuizioni politiche, le ansie e le speranze che lo hanno accompagnato per quarant'anni, sono contenute in un libro che il ministro Preti e il vice-presidente della Rai De Feo, entrambi amici e collaboratori per lungo tempo del Presidente, hanno presentato alla stampa italiana ed estera.

Italo De Feo, parlando per primo, ha sensibilizzato i ricordi personali, attraverso i quali, è venuto fuori Saragat, uomo dalla semplicità assoluta, che «sa trovare in ogni situazione una soluzione nuova che ha alla religione della politica e la religione della libertà». De Feo ha riferito anche delle grandi intuizioni politiche di Saragat e delle sue anticipazioni ideologiche, e in questo contesto si è soffermato su un episodio avvenuto alcuni giorni fa, quando il segretario di Kennedy, Schlesinger, nel consegnare al Presidente della Repubblica la prima copia della traduzione italiana della biografia del Presidente ucciso a Dallas, scrisse una dedica estremamente significativa: «A Saragat, fratello ideale di Kennedy» a sottolineare - ha detto De Feo - che sotto certi aspetti Giuseppe Saragat ha anticipato Kennedy sulla via della nuova frontiera.

La presentazione del libro di Giuseppe Saragat si è svolta nella sede romana della stampa estera, stipata, oltre che di giornalisti, di uomini politici, di invitati. In prima fila era il segretario alla presidenza della Repubblica, Picella.

Dopo De Feo, ha parlato Preti. «Attraverso gli scritti, le testimonianze, le lettere, raccolte nel volume, emerge - ha detto Preti - come Giuseppe Saragat sia stato l'uomo che non ha avuto paura di andare controcorrente, che non ha temuto la impopolarità pur di realizzare quelle che si sono poi dimostrate le grandi intuizioni della nostra storia contemporanea».

Preti ha ricordato come Saragat iniziò la sua attività

politica nel marzo del 1925 con un discorso al Congresso del Partito Socialista unitario - quello di Turati - in cui affermò la tesi che il socialismo era sconfitto per la sua ondeggiante tra la fede nella libertà e l'aspettativa messianica di una rivoluzione di instaurare con la forza. Fin da allora, insomma, Saragat auspica un socialismo che fosse portatore dei grandi valori liberali del mondo moderno.

Fu quella - secondo Preti - la prima azione contemporanea Saragat si presentò al congresso da sconosciuto e riuscì ad imporsi. Torna lì che non aveva mai sentito parlare di lui, lo abbracciò, rapì che quel giovane torinese aveva coraggio, era pronto ad esprimere il proprio pensiero senza preoccuparsi delle conseguenze negative sul piano immediato, pur di difendere le idee in cui credeva.

Preti ha parlato, poi, degli anni del fascismo, della campagna di Etiopia quando anche antifascisti come Orlando, Labriola, Benedetto Croce ebbero notevoli tenimenti. Saragat, invece, fu inflessibile nel denunciare «la pazzia africana».

Quarant'anni di storia, attraverso quarant'anni di battaglie, di speranze di un uomo: ecco l'essenza del discorso che Preti ha fatto, andando di pari passo con i capitoli del libro.

A Parigi, secondo Preti, Saragat ebbe il primo incontro con la Chiesa cattolica. Fu quando lesse un intervento di Pio XI in difesa degli ebrei deportati e scrisse che in quei momenti sentiva la voglia di ingegnerarsi.

L'ultima parte del discorso di Luigi Preti è stata cronaca dei giorni nostri. Una cronaca vissuta da chi è stato spesso a contatto di garofano con quello storico di eccezione che risulta Giuseppe Saragat, confessando che personalmente ebbe come molti altri, lunghe perplessità di fronte a quel passo. Preti ha dato a Saragat un ruolo determinante in quelle giornate e nel corso che ebbero le vicende elettorali successive, dalle quali il Fronte popolare riuscì sconfitto.

«C'era del resto di lui - ha detto Preti, citando episodi inediti - la convinzione di non creare una immediata rottura. Il definitivo rinaldamento delle istituzioni democratiche e l'inevitabi-

## Il regolamento di esecuzione della legge per la vaccinazione antitetanica obbligatoria

I lettori de «Il Pungolo» ricorderanno di una nota mediocris, in cui si faceva opera di educazione sanitaria e di convinzione sulla necessità della profilassi antitetanica mediante la vaccinazione. Le statistiche, infatti, avevano rilevato la grave situazione esistente nel nostro Paese, dove muoiono di tetano in media 700 persone l'anno, e l'età più colpita è quella al di sotto dei 20 anni.

Si auspica anche la obbligatorietà della vaccinazione antitetanica, indistintamente per tutti i cittadini, con una legge da promulgare.

Oggi, quest'obbligo, viene fatto, attraverso la legge del 3 marzo 1963, n. 292, ad una larga percentuale della popolazione.

E' particolarmente importante sottolineare l'obbligo di assicurare la vaccinazione antitetanica a quella antidiarrea già resa obbligatoria, quest'ultima, dalla legge 6 giugno 1939, n. 891.

In fondo, nella pratica privata, il medico usa vaccinare i bambini simultaneamente contro la difterite, la pertosse ed il tetano mediante la somministrazione

unita dei tre vaccini (vaccino D.P.T.).

Si accenna, appena, al fatto che la profilassi antitetanica, mediante vaccino antitetanico non deve essere confusa con la profilassi antitetanica ottenuta mediante siero antitetanico. Quest'ultimo tipo di profilassi, che non è severo di inconvenienti e di pericoli, è strettamente legato ad ogni singola lesione, e di brevissima durata e dev'essere ripetuto all'occorrenza di volta in volta.

Quindi, riteniamo di far conoscere ai lettori le parti essenziali del Regolamento di esecuzione della legge per la vaccinazione antitetanica obbligatoria.

Nutriamo la speranza che coloro i quali non sono obbligati per legge alla vaccinazione, sentano la responsabilità di farlo per loro stessi e per i loro familiari, presso il medico di fiducia.

La vaccinazione antitetanica, giova ricordarlo, è gratuita, è priva di inconvenienti, può essere fatta in tutte le età, è economica.

Dott. Mario Esposito

Art. 1. - Ai fini della vaccinazione antitetanica obbli-

gatoria, prevista dalla legge 3 marzo 1963, n. 292, sono considerati:

a) **Lavoratori:** i lavoratori dipendenti, associati, autonomi e gli apprendisti, che svolgono un'attività lavorativa tra quelle previste dall'Art. 1 della legge 5 marzo 1963, n. 292;

b) **Nuove leve di lavoro:** i lavoratori anche non subordinati, che hanno compiuto i dodici anni di età, se addetti all'agricoltura, ed i lavoratori che hanno compiuto l'età minima di ammissione al lavoro prevista dalle disposizioni di legge in vigore, se addetti agli altri settori economici;

c) **Enti tenuti, per legge, alle prestazioni sanitarie:** l'INAIL per i lavoratori assicurati contro gli infortuni sul lavoro, e gli enti gestori per l'assicurazione generale di malattia per i rimanenti lavoratori.

Art. 2. - Per le persone indicate nell'articolo precedente sono rese obbligatorie la vaccinazione antitetanica e le vaccinazioni periodiche.

La vaccinazione antitetanica è praticata mediante somministrazioni o di antossina tetanica ad assorbimento ritardato (adsorbita ad idrato di fosfato di alluminio) ovvero di antossina tetanica fluida, per iniezioni.

Con l'antossina adsorbita si partecipa tre iniezioni, di cui le prime due con l'intervallo di 4-6 settimane e la terza a distanza di 6-12 mesi dalla seconda. Con l'antossina fluida si partecipa quattro iniezioni di cui le prime tre con l'intervallo di 3-4 settimane e la quarta a distanza di un anno dalla terza.

Le vaccinazioni sono praticate mediante una iniezione di una delle antossine, di cui ai comandi precedenti e preferibilmente di antossina fluida, a distanza di non più di quattro anni dalla vaccinazione e successivamente ad intervalli non superiori a quattro anni in tutte le età.

La vaccinazione, inoltre, deve essere praticata nei confronti degli stessi soggetti, in occasione di ferite comunque contratte.

Gian Paolo Cresci

(da «Il Mattino»)

**Servizio inappuntabile**  
Troverete presso la "nuova Lavanderia, di Mario Rispoli  
Tintoria e Rinnovo Cappelli  
Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

Presso i **Fratelli Pisapia**  
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI  
Telef. 41166  
Troverete ogni giorno il famoso pane di segale e i migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

## IL MOBILIFICIO TIRRENO S. a. s.

è lieto di partecipare alla sua affezionata Clientela l'apertura dei suoi nuovi saloni di ESPOSIZIONE MOBILI

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Sono esposti, oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

**NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri, Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, articoli da Regalo**

Art. 3. - Gli Enti che gestiscono l'assicurazione generale malattie, a misura che tra i propri assistiti vengano a trovarsi nuove leve del lavoro, provvederanno sollecitamente ad inviare loro l'invito a sottoporsi alla vaccinazione antitetanica. Provvederanno, altresì, all'invio degli inviti alla vaccinazione alla scadenza di ogni quadriennio.

Gli enti indicati cureranno che la vaccinazione venga eseguita in ogni Comune o presso le proprie sedi ovvero presso i medici fiduciari; potranno anche prendere accordi con le Amministrazioni comunali.

Gli assistiti, assicurati contro gli infortuni sul lavoro, saranno indirizzati dagli Enti indicati nel primo comma, all'INAIL, che provvederà alla vaccinazione ed alle vaccinazioni.

Art. 4. - Gli sportivi, all'atto della affiliazione o iscrizione alle società o associazioni sportive aderenti alle Federazioni sportive del Coni, debbono presentare un certificato, rilasciato dal sanitario che ha effettuato la vaccinazione, che comprovino l'avvenuta vaccinazione antitetanica.

L'affiliazione o la iscrizione non potrà essere mantenuta se l'affiliato o l'iscritto non si sottoporrà alle vaccinazioni quadriennali.

Per gli sportivi sono tenuti alle vaccinazioni e vaccinazioni gli enti gestori per l'assicurazione generale di malattia presso i quali essi sono eventualmente iscritti quali lavoratori, ovvero i Comuni, che sono eventualmente obbligati all'assistenza sanitaria a loro favore. In mancanza, la vaccinazione deve essere effettuata dallo ufficiale sanitario o da un medico condotto, o da un medico militare, a spese dell'interessato.

Art. 5. - Gli Enti incaricati di eseguire le vaccinazioni antitetaniche sono tenuti ad annotare in appositi registri o schedari, le vaccinazioni eseguite, a darne regolare comunicazione all'ufficiale sanitario locale ed a farne annotazione sul libretto di lavoro, o altro documento di ammissione al lavoro.

Le società o associazioni sportive di cui all'articolo precedente, hanno l'obbligo di comunicare all'ufficiale sanitario i nominativi dei nuovi iscritti, allegando in copia il certificato di subita vaccinazione antitetanica.

I certificati di subita vaccinazione sono rilasciati gratuitamente dall'ufficiale sanitario.

Art. 5. - I lavoratori dipendenti hanno diritto ad allontanarsi dal servizio, per sottoporsi alla vaccinazione antitetanica, ove debbano farlo durante le ore lavorative.

Le assenze dal lavoro da parte dei lavoratori, provocate da eventuali disturbi inerenti alla vaccinazione, ricadono nella competenza dell'assicurazione malattie e sono indennizzati secondo i limiti e le modalità vigenti in materia.

Art. 7. - Il modello del libretto di lavoro attualmente in uso o dell'attestato del Sindaco, sarà modificato, riservando apposito spazio per la registrazione delle iniezioni di antossina tetanica.

Analoghe modifiche ed aggiunte saranno apportate al libretto personale dei lavoratori dell'agricoltura ed ai documenti di valutazione medico-sportiva.

In caso di infortunio sul lavoro o di ferite altrimenti contratte, i predetti libretti attestati o documenti, sui quali debbono essere registrate le vaccinazioni eseguite, debbono essere consegnati al sanitario curante affinché que-

sti possa aver completa conoscenza delle somministrazioni di vaccino antitetanico, subite in precedenza dall'infortunato.

Art. 8. - Le Amministrazioni provinciali sono tenute a fornire ai Comuni almeno il 90 per cento, del quantitativo di vaccino antidiarrea, mescolato ad antossina tetanica, in modo che la vaccinazione antidiarrea possa di norma essere associata alla vaccinazione antidiarrea, salvo rifiuto la parte dell'escente la patria potestà o la tutela del vaccinando, che dovrà essere preventivamente informata dall'ufficiale sanitario o dal medico vaccinatore.

In caso di vaccinazione associata, in tutte le iniezioni, sarà somministrato il predetto vaccino misto antidiarrea e antidiarrea.

Anche per le vaccinazioni antidiarrea, ove prescritte, sarà impiegata la predetta miscela delle due antossine.

L'ufficiale sanitario, direttamente o tramite i medici scolastici, provvede ad effettuare gli inviti diretti a sollecitare le richieste di vaccinazioni antitetaniche quadriennali ai vaccinati nell'età infantile.

Art. 9. - I medici e le ostetriche, sia liberi esercenti, che addetti ai pubblici servizi assistenziali, sono tenuti a consigliare alle ge-

**Agli abbonati**  
Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse- ro ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

stanti alle quali prestano la propria opera, di sottoporsi alla vaccinazione antitetanica.

Le gestanti possono ricevere la vaccinazione anche presso gli ambulatori dell'ONMI.

Art. 10. - I medici, che nel libero esercizio professionale praticano vaccinazioni antitetaniche, sono tenuti a darne sollecita comunicazione all'ufficiale sanitario locale, sugli stampati conformi ai modelli, predisposti dal Ministero della Sanità o in mancanza su fogli del proprio ricettario.

Art. 11. - Gli Enti tenuti alla vaccinazione antitetanica obbligatoria possono acquistare il vaccino tramite il Ministero della Sanità.

Art. 12. - L'Uffice Sanitario, vigila sul servizio di vaccinazione antitetanica nel Comune e ne riferisce periodicamente al medico provinciale.

Il Medico Provinciale informa annualmente il Consiglio provinciale di sanità ed il Ministero della sanità circa l'andamento del servizio stesso.

Art. 13. - Il Ministero della Sanità provvederà alla preparazione ed alla distribuzione di materiale di educazione sanitaria, adatto a diffondere tra la popolazione la convinzione dell'importanza profilattica della vaccinazione antitetanica.

a SALERNO  
per il fabbisogno dei Vostri stampati rivolgetevi alla Soc. Tipografica G. Jovone & C. fu Luigi Lungomare, n. 162 Tel. 21105



## DALLA PRIMA PAGINA

e soprattutto eterno

**IL PAVIMENTO IN MARMO** è classico, pregiato, e soprattutto eterno

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI  
E PER VILLEGGIATURA  
CORPO DI CAVA - TEL. 41480